

Sez. I

REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (art. 24 e 25 Decreto)

<p>Art. 24 <i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.</i></p>	<ol style="list-style-type: none">1. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 316-<i>bis</i>, 316-<i>ter</i>, 640, comma 2, n. 1, 640-<i>bis</i> e 640-<i>ter</i> se commesso in danno dello Stato o di altro ente pubblico, del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote.2. Se, in seguito alla commissione dei delitti di cui al comma 1, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità o è derivato un danno di particolare gravità; si applica la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote.3. Nei casi previsti dai commi precedenti, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e).
<p>Art. 25 <i>Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione</i></p>	<ol style="list-style-type: none">1. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 318, 321 e 322, commi 1 e 3, del codice penale, si applica la sanzione pecuniaria fino a duecento quote.2. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 319, 319-<i>ter</i>, comma 1, 321, 322, commi 2 e 4, del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote.3. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 317, 319, aggravato ai sensi dell'articolo 319-<i>bis</i> quando dal fatto l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, 319-<i>ter</i>, comma 2, 319-<i>quater</i> e 321 del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote.4. Le sanzioni pecuniarie previste per i delitti di cui ai commi da 1 a 3, si applicano all'ente anche quando tali delitti sono stati commessi dalle persone indicate negli articoli 320 e 322-<i>bis</i>.5. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nei commi 2 e 3, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore ad un anno.

1. Premessa

La presente Sezione di parte speciale ha ad oggetto i reati realizzabili nell'ambito dei rapporti intercorrenti/intercorribili tra l'AVIS Comunale di Legnano e la Pubblica Amministrazione (atti commessi in danno allo Stato, ad altri Enti Pubblici e alla Comunità Europea, attuati da soggetti privati o da pubblici ufficiali o da soggetti incaricati di pubblico servizio).

In relazione alla possibile commissione di reati contro la Pubblica Amministrazione, ai fini del presente Modello, per **“Pubblica Amministrazione”** (in senso lato) si intende ogni ente pubblico che concorre all'esercizio e alle funzioni dell'amministrazione di uno stato, nonché l'insieme di quei soggetti, pubblici o privati, che svolgono una funzione pubblica o un pubblico servizio.

Tale categoria di reati, infatti, concerne quelle aree di attività a rischio che, per la loro stessa natura, implicano necessariamente rapporti diretti o indiretti con la P.A ovvero determinano un contatto o un rapporto con soggetti appartenenti alla medesima (Pubblici Ufficiali o incaricati di pubblico servizio).

La qualifica di **“pubblico ufficiale”**, ai sensi di quanto sancito dall'art. 375 c.p., spetta a colui che *“esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa”*.

Per “funzioni pubbliche” si intendono le attività disciplinate da norme di diritto pubblico che attengono alle funzioni legislative (Stato, Regione, Province a Statuto Speciale, e così via), amministrativa e giudiziaria.

Tale funzione pubblica si caratterizza dell'esercizio di:

- Potere autoritario: quel potere che permette alla pubblica amministrazione di realizzare i propri fini mediante veri e propri comandi, rispetto ai quali il privato si trova in una posizione di soggezione;
- Potere certificativo: quel potere che attribuisce al certificatore il potere di attestare un fatto con efficacia probatoria.

In sostanza, il pubblico ufficiale è colui che può formare o manifestare la volontà della Pubblica Amministrazione ovvero esercitare poteri autoritativi o certificativi.

A titolo esemplificativo, e non esaustivo, si considerano tali i membri delle Amministrazioni statali e territoriali, i membri delle amministrazioni sovranazionali (ad es. U.E.), i NAS, i membri dell'Autorità di Vigilanza, i membri delle Forze dell'Ordine e della Guardia di Finanza, i membri delle Camere di Commercio, gli amministratori di enti pubblici economici; i membri delle Commissioni edilizie, i Giudici, gli Ufficiali Giudiziari, gli organi ausiliari dell'amministrazione della giustizia (es. i Curatori fallimentari); nonché - in ambito sanitario, come espressamente affermato dalla giurisprudenza - il medico specialista convenzionato con la ASL – denominata con L.R. 23/2015 come “Agenzie di Tutela della Salute (ATS)” - (rispetto alla compilazione della cartella clinica, di ricette, impegnative di cura, di ricoveri e attestazioni di malattia), il medico che presta opera libero-professionale, in virtù di un rapporto di natura privatistica, presso una Istituzione sanitaria privata accreditata con il SSN, il Direttore Amministrativo dell'ATS; i componenti del Consiglio di Amministrazione di un ente ospedaliero.

La qualifica di **“incaricato di un pubblico servizio”** spetta, ai sensi dell'art. 358 c.p., invece, a colui *“che a qualunque titolo presta un pubblico servizio”* (colui che pur agendo nell'ambito di una attività disciplinata nelle forme della pubblica funzione non è dotato dei poteri tipici del pubblico ufficiale).

Il pubblico servizio è un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza di poteri tipici di quest'ultima (poteri autoritativi e certificativi) e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale.

Per “pubblico servizio” si intendono, pertanto, quelle attività:

- Disciplinate da norme di diritto pubblico;
- Caratterizzate da mancanza di poteri autoritativi o certificativi tipici della funzione pubblica, con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale.

L'incaricato di pubblico servizio, quindi, svolge attività attinenti la cura di interessi pubblici o il soddisfacimento di bisogni di interesse generale assoggettate alla vigilanza di una autorità pubblica.

La giurisprudenza penalistica ha altresì chiarito che il mero inquadramento burocratico del soggetto nella struttura di un ente pubblico non costituisce criterio sufficiente per riconoscere la qualifica di incaricato di pubblico servizio, poiché ciò che rileva è l'attività in concreto svolta dal soggetto.

Pertanto, anche un privato o il dipendente di una società privata può essere qualificato quale incaricato di pubblico servizio ove svolga attività finalizzate al perseguimento di uno scopo pubblico e alla tutela di un interesse pubblico.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si considerano incaricati di pubblico servizio: i dipendenti del SSN, gli addetti all'ufficio cassa di un ente pubblico, i dipendenti di enti ospedaliero, dell'ATS, dell'INAIL, dell'INPS, i dipendenti di aziende energetiche municipali; i dipendenti di banche, uffici postali, uffici doganali; i membri dei Consigli comunali.

Esperita tale doverosa premessa, si è ritenuto opportuno analizzare i possibili rapporti- o momenti di contatto - intercorrenti tra l'AVIS Comunale di Legnano e la Pubblica Amministrazione (cfr. par. 2 che segue), procedendo di seguito alla identificazione delle singole effettive c.d. "aree sensibili" (cfr. par. 3 seguente) ed alla individuazione dei reati potenzialmente imputabili all'ente e dei protocolli operativi funzionali alla prevenzione dei reati specificamente verificabili.

2. L'AVIS Comunale di Legnano e la P.A.

I reati in questione possono esser commessi nella gestione dei rapporti con la P.A. e nello svolgimento di attività che interagiscono con una pubblica funzione.

L'AVIS Comunale di Legnano, in ragione della propria natura, della propria funzione e del proprio intervento nella vita sociale, non ha potuto - né, tantomeno, può - prescindere dall'intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione (Istituzioni pubbliche).

Al contempo si rileva che, nel caso di specie, i rapporti in questione hanno una portata del tutto marginale. Essi sono per lo più limitati:

1. alla richiesta di Autorizzazioni:
 - a) per il riconoscimento della personalità giuridica (ai sensi della L. 266/91; ex D.P.R. 361/2000 personalità giuridica con delibera del Prefetto);
 - b) per il riconoscimento dell'AVIS Legnanese quale unità fissa di raccolta sangue (ai sensi della L. 219/2005, L. R. n. 33/2009. ed ex D.G.R. n. IX/3465 del 16.05.2012: accreditamento e autorizzazione struttura trasfusionale con Delibera ASL MI I n. 386 del 15.06.2015);
2. alle Convenzioni stipulate con Aziende Ospedaliere;
3. ai rapporti con Uffici Tributarî, Giudiziari e Previdenziali;
4. ed (eventualmente) ai finanziamenti pubblici economici.

Tali rapporti sono disciplinati tanto dalla Legge Quadro sul Volontariato, L. n. 266/91, quanto dalle specifiche Leggi Regionali, come di seguito meglio specificate.

2.1. Autorizzazioni

a) AVIS Comunale di Legnano quale persona giuridica su autorizzazione Prefettizia

Innanzitutto si osserva e si precisa – (come già anticipato nella Parte Generale del presente Modello) – che:

l'AVIS Comunale di Legnano, denotandosi dei requisiti di cui all'art. 3, comma 3, della Legge Quadro sul Volontariato, L. n. 266/91 quali *"assenza di fini di lucro, la democraticità della struttura, l'elettività e la gratuità delle cariche associative nonché la gratuità delle prestazioni fornite dagli aderenti, i criteri di ammissione e di esclusione e di questi ultimi, i loro obblighi o diritti"*, per poter svolgere la propria attività di volontariato, ha esperito, ex art. 6 della Legge Quadro n. 266/91, richiesta-istanza di iscrizione nei Registri Generali delle Organizzazioni di Volontariato - istituiti presso la Regione Lombardia.

Tale iscrizione, in ragione di quanto previsto dalla medesima normativa vigente, è altresì condizione necessaria per accedere (eventualmente) ai contributi pubblici nonché per stipulare le convenzioni e beneficiare delle agevolazioni fiscali.

La stessa AVIS Comunale di Legnano, ai sensi del D.P.R. del 10 Febbraio 2000, n. 361 (“*Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo*”), - conseguentemente al deposito di apposita istanza volta al riconoscimento della personalità giuridica presso la Prefettura di Milano - Ufficio Territoriale del Governo, ed ad attività istruttoria accertante l'esistenza dei requisiti di legge operata dal medesimo Ufficio e conclusasi con esito positivo - è iscritta nel Registro Generale delle Persone Giuridiche tenuto presso la summenzionata Prefettura, al n. 751, pag. 3054, vol. 4°, a far data dal 13 novembre 2006.

b) AVIS Comunale di Legnano riconosciuta quale Unità fissa di raccolta del sangue con delibera dell'ASL (oggi ATS) della Provincia di MI I n. 386 del 15.06.2015

L'AVIS Comunale di Legnano, come già anticipato nella Parte Generale del presente modello, nel rispetto della L. n. 219/2005 (che definisce i principi fondamentali in materia di trasfusione) e della L. R. 33/ 2009 (oggi sostituita dalla L. R. 23/2015 che ha definito i requisiti per l'accreditamento delle strutture trasfusionali, nonché le procedure per la richiesta, la verifica dei requisiti previsti e la concessione dell'accreditamento nel rispetto delle normative nazionali e comunitarie ed altresì degli accordi Stato - Regioni - Province autonome a loro volta definenti le (linee guida) i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici) è altresì riconosciuta ed autorizzata quale **Unità fissa di Raccolta del sangue.**

In particolare, l'AVIS Comunale di Legnano, con *Deliberazione ASL Provincia di Milano - Mi I- n. 386 del 15.06.2015* - conseguentemente ad apposita istanza di riclassificazione depositata dalla medesima AVIS Legnanese e alle verifiche effettuate dai competenti uffici dell'ASL Milano 1 (quali nella specie i funzionari dell'U.O.C. Accreditamento Contratti e Controlli Strutture Sanitarie e del Dipartimento di prevenzione dell'ASL) a mezzo di ispezione diretta, verifica documentale e interviste al personale - è stata riconosciuta (accreditata ed autorizzata) quale “UdR in possesso dei requisiti Strutturali, Tecnologici ed Organizzativi di cui al D.G.R. n. IX/3465/12 recepente l'Accordo Stato Regione del 16.12.2010 in ordine al programma di riorganizzazione delle attività trasfusionali”(attestante la conformità dei requisiti).

Una volta esperita l'analisi di tali circostanze di fatto, appare del tutto evidente come: l'AVIS Comunale di Legnano – nell'esperire le proprie istanze volte al riconoscimento della propria natura associativa di volontariato, della propria personalità giuridica e della qualità di UdR, abbia dovuto necessariamente intrattenere rapporti con la P.A.

Tale necessità, al contempo, non può ritenersi “conclusa” con il mero riconoscimento o atto autorizzativo.

In effetti, l'AVIS Comunale di Legnano – in ragione di quanto appena evidenziato in ordine alle singole autorizzazioni (organizzazione di volontariato, persona giuridica e UdR) ed in ragione delle normative vigenti – è destinataria di ulteriori verifica da parte degli stessi enti pubblici.

Nella specie:

- ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 L. quadro sul volontariato “*le regioni e le province autonome determinano i criteri per la revisione periodica dei registri, al fine di verificare il permanere dei requisiti e l'effettivo svolgimento dell'attività di volontariato da parte delle organizzazioni iscritte*”;

- ai sensi del D.P.R. 361/2000 ex art. 6:

“*la Prefettura (...) accerta, su istanza di qualunque interessato o anche d'ufficio, l'esistenza di una delle cause di estinzione della persona giuridica previste dall'art. 27 c.c.*”;

- infine, la medesima AVIS Comunale di Legnano, accertata esser dotata dei requisiti minimi summenzionati, è destinataria delle attività di Verifica del sistema trasfusionale da parte dei c.d. "Valutatori".

In ragione di quanto evidenziato in ordine all'inevitabile necessità di intrattenere rapporti con la P.A., l'AVIS Comunale di Legnano ha provveduto all'adozione del presente Modello e alla predisposizione di uno specifico "Protocollo Operativo di Prevenzione" volto alla prevenzione dei singoli reati ex art. 24 e 25 del Decreto (costituente parte integrante del Modello) (all.Sez.I – Protocollo Operativo di prevenzione ai reati ex artt. 24 e 25 d.lgs. 231/2001).

2.2. Convenzioni

Convenzione tra Azienda Ospedaliera "Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) Ovest Milanese" di Legnano (quale Struttura trasfusionale operativa pubblica della sanità lombarda) ed AVIS Comunale di Legnano

L'AVIS Comunale di Legnano, in osservanza di quanto sancito dalla L. n. 219 del 2005 "*Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati*", nello svolgere la propria attività:

- concorre ai fini istituzionali del Servizio Sanitario Nazionale e Regionale per mezzo della promozione ed allo sviluppo della donazione di sangue e la tutela dei donatori;
- concorre, in armonia e collaborazione con l'Azienda Ospedaliera, alle attività pubbliche nell'ambito della programmazione e della legislazione sanitaria regionale, e partecipa pertanto al raggiungimento degli obiettivi del Centro Nazionale Sangue e della Struttura Regionale di Coordinamento (SCR -AREU).

In particolare, l'AVIS Comunale di Legnano, ha stipulato una Convenzione con l'Azienda Ospedaliera ASST Ovest Milanese, assicurando a quest'ultima la propria collaborazione per la copertura di esigenze particolari non programmabili dall'azienda stessa.

Detta Associazione, in quanto Unità fissa di Raccolta del Sangue, esegue la raccolta del sangue intero in forza delle modalità e i programmi concordati con il Responsabile del SIMT (Servizio Immunematologia e Medicina trasfusionale/ Centro Trasfusionale dell'ASST - per raccolta sangue e emocomponenti); recependo le indicazioni provenienti dalla direzione del SIMT (dirette al governo dei flussi donazionali).

L'AVIS Comunale di Legnano, nell'assumere il proprio impegno di partecipazione sociale volta a garantire il c.d. "fabbisogno di sangue", provvede a:

1. effettuare la c.d. "chiamata dei Donatori", garantendo una continuità nell'attività di approvvigionamento del sangue (programmata di intesa con la struttura trasfusionale territoriale competente, comunicando alle strutture trasfusionali gli elenchi dei propri donatori iscritti ex art. 7, comma 4 e 5 L. 219/2005);
2. esperire una prima valutazione(formale) in ordine all'idoneità del medesimo (a mezzo di un colloquio di idoneità iniziale; misurazione della emoglobina pre-donazione; rivalutazione annuale del donatore a mezzo di ECG);
3. prelevare, raccogliere le sacche di sangue e conseguentemente etichettarle (al fine di garantire una "tracciabilità del prodotto").

Una volta esperita la propria attività di raccolta del sangue, nell'assoluto rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, l'AVIS Comunale di Legnano - come da Convenzione stipulata con l'ASST - provvede a trasmettere/inviare al CLV di Garbagnate tutte le sacche di sangue intero prelevate presso la propria Unità di Raccolta.

Conseguentemente il SIMT, procederà a sua volta ad una verifica (sostanziale) dell'idoneità del donatore (effettua tutte le indagini strumentali ed esami di laboratorio per stabilire l'idoneità del donatore), il cui esito verrà di seguito trasmesso al Responsabile dell'Unità di Raccolta dell'AVIS.

Ebbene, per ciò che è di nostro interesse, detta Convenzione assume rilievo in ordine ai “reati contro la P.A.” sotto un duplice profili:

1. l'uno, ancora una volta, in ordine ai rapporti che AVIS Comunale di Legnano intrattiene tanto con l'ASST convenzionata, quanto con il SIMT (rapporti che, come avremo modo di approfondire nella Sez. III di Parte speciale, influiranno altresì sui reati colposi ex art. 25 septies d.lgs. 231/2001) ed in particolar modo in ordine alla personalità giuridica pubblicistica propria della ASST e dell'ATS;
2. l'altro, in ordine al rimborso dell'AVIS Comunale di Legnano per ogni sacca di sangue trasmessa al SIMT e dunque in ordine al “prezzo” del sangue.

Quanto al primo punto, “**rapporti AVIS Legnanese – ASST e SIMT**”, si osserva che:

- conformemente a quanto sancito dalla L.r. concernente Piano Regionale sangue e plasma della Regione Lombardia:

il **SIMT** (struttura trasfusionale di programmazione e coordinamento parte del processo trasfusionale; nonché unità operativa sottoposta al coordinamento del DMTE; ed operante per mezzo di proprie articolazioni, tra le quali le UdR): vigila sull'attuazione da parte delle UdR dei protocolli operativi sanitario-tecnici impartiti; verifica la rispondenza dell'UdR al piano organizzativo e tecnico-funzionale e ai protocolli operativi indicati dal DMTE e alle reali esigenze della programmazione regionale; (analogamente anche l'**ATS** territorialmente competente esercita i compiti di vigilanza e di controllo)

- conformemente alla *Procedura generale di acquisizione e gestione delle apparecchiature, prodotti e servizi*” (P.G 7.6):

L'UdR e il SIMT concordano e definiscono caratteristiche e tipologie dei materiali accessori per il prelievo, l'attribuzione di rispettivi onorari di acquisizione ed ogni altra variazione. L'AVIS Comunale di Legnano riceve dal SIMT in conto lavorazione: apparecchiature; dispositivi; etichette; taluni farmaci, provette per esami, aghi per prelievo.

Pertanto il SIMT assume le vesti di Fornitore.

Il tutto nel rispetto della *Procedura generale di gestione delle attività di convalida e qualificazione* (PG 7.8); l'attività di verifica consegna e conformità dei materiali.

- ai sensi L. Regionale n. 23/2010 (in modifica alla L.R. 33/2009 “Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità”, l'**ATS e ASST** si denotano di personalità giuridica pubblica, autonomia organizzativa, amministrativa e patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica. (detta autonomia è esercitata nell'ambito degli indirizzi programmatici della Regione).

Proprio la natura “pubblicistica” e l’attività di vigilanza evidenziano un potenziale rischio per l’AVIS Comunale di Legnano di incorrere nei reati di cui agli art. 24 e 25 del Decreto.

Quanto al secondo punto, “**rimborso e prezzo delle sacche**”, si osserva che:

□ ai sensi dell’art. 10 della Convenzione medesima: *L’Azienda Ospedaliera si impegna a corrispondere all’Associazione, per ogni donazione di sangue e/o emocomponenti effettuata il rimborso stabilito dalla normativa regionale vigente, entro e non oltre 60 giorni dal ricevimento della nota di addebito a cui l’Associazione provvede mensilmente, sulla base della documentazione amministrativa trasmessa dal SIMT alla Farmacia dell’Azienda Ospedaliera. in caso di difforme sono calcolati gli interessi di legge.*

Il rimborso riconosciuto all’Associazione per ogni sacca di sangue intero ricevuto dall’azienda Ospedaliera è pari a Euro 71,00 (comprensivo di Euro 52,20 per costi di raccolta - e di Euro 18,80 per costi delle attività associative) e di Euro 20,50 per ogni emocomponente da aferesi prelevato presso la sede del SIMT, come previsto dalla Deliberazione n. VIII/1732 del 18.01.2006 della Regione Lombardia. In caso di modifica delle tariffe da parte della Regione Lombardia, si applicheranno quelle modificate.

L’Associazione si impegna a stornare dai rimborsi dell’azienda parte del costo unitario della sacca di raccolta per sangue intero, le cui caratteristiche tecniche vengono stabilite dal SIMT, in ragione di Euro 2,00 su fornitura in essere.

L’A.O. non corrisponderà rimborsi all’Associazione per ciascuna sacca risultata non conforme per cause tecniche (prelievo insufficiente, presenza di coaguli, aspetto chiloso del plasma, rotture, danni o sezioni ai tubi di connessione, errori di etichettatura.), non utilizzabile ai fini trasfusionali e pertanto eliminata sulla base delle specifiche disposizioni di legge")

Il trasporto e la consegna delle sacche donate sono a carico dell’Associazione.

Pertanto: ad ogni sacca di sangue corrisponde un prezzo di rimborso in favore dell’AVIS Comunale di Legnano.

Tale aspetto si denota di una spiccata rilevanza se si tiene conto della assoluta “non commercialità dell’attività svolta dall’AVIS medesima (in quanto l’ente in questione opera solo nell’ambito dei propri compiti istituzionali). Di conseguenza, i ricavi che attengono alla consegna delle sacche riempite di sangue donato al CLV sono riferiti interamente all’attività istituzionale.

Ebbene il rischio che si cela, dietro il rimborso e le ulteriori specificazioni suddette, è la possibilità che il sangue/sacca si configuri per gli organi apicali AVIS Comunale di Legnano, dipendenti o collaboratori, quale strumento a mezzo del quale trarre un ingiusto profitto.

È pur vero che tale rischio è per così dire circoscritto e, ad oggi, fortemente limitato in quanto vi è una sempre più elevata tendenza del Legislatore all’individuazione di uno “schema tipo per la stipula delle convenzioni” volto alla definizione ed individuazione di un “prezzo” del sangue per c.d. unitario a livello nazionale.

La L. 219/2005, art. 6, comma 1, lett. b, infatti, sancisce che , con uno o più accordi tra Governo, Regioni e Province autonome, "viene adottato uno schema tipo per la stipula delle convenzioni con le associazioni e fondazioni di donatori di sangue per permettere la partecipazione delle stesse alle attività trasfusionali"; tale schema individua anche le tariffe di rimborso delle attività associative uniformi su tutto il territorio nazionale. Al contempo, “Viene comunque garantita alle associazioni e federazioni di donatori di sangue più ampia partecipazione alla definizione dell’accordo ed alla programmazione regionale e locale delle attività trasfusionali”.

2.3. Uffici Tributari, Giudiziari e Previdenziali

L'AVIS Comunale di Legnano, al fine di intrattenere rapporti con gli uffici tributari, giudiziari e previdenziali, adopera o si affida a personale dipendente o collaboratori professionisti esterni.

L'Associazione si denota di un Ufficio Amministrazione ed Ufficio Contabile responsabile della gestione della contabilità, dell'elaborazione dei dati necessari per la stesura del Bilancio, della raccolta dei dati necessari per l'elaborazione esterna dei cedolini paga.

Essa pertanto ricorre a dipendenti e/o collaborazioni esterni che - in ragione della mansione loro affidata - sono chiamati ad interfacciarsi con gli Uffici Tributari o con gli uffici previdenziali ed assistenziali.

In caso di rapporti con gli uffici giudiziari, l'AVIS Comunale di Legnano ricorre a professionisti esterni.

A tal proposito si rinvia a quanto disposto nella Sez.III di Parte Speciale dedicata ai reati societari (nella fattispecie Associativi)

2.4. Avis Legnanese e i finanziamenti economici (ad oggi eventuali).

L'AVIS Comunale di Legnano è una associazione di volontariato apartitica, aconfessionale, senza discriminazione di razza, sesso, religione, lingua nazionalità, ideologia politica ma soprattutto – per quel che interessa in questa specifica Sezione – priva di scopo di lucro.

Le risorse economiche in forza delle quali detta associazione garantisce il proprio funzionamento e lo svolgimento della propria attività sono costituite (potenzialmente) come da Statuto da:

- I contributi degli aderenti;
- I contributi di privati;
- I contributi dello Stato, Enti o Istituzioni Pubbliche finalizzate esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti;
- I contributi di organismi internazionali;
- Le donazioni o lasciti testamentari;
- I Rimborsi derivati da Convenzioni;
- Ad oggi, le reali ed effettive risorse economiche dell'AVIS Comunale di Legnano sono costituite dai rimborsi derivanti dalle Convenzioni con l'Azienda Ospedaliera e dai contributi volontari devoluti all'ente per scelta dei contribuenti in dichiarazione dei redditi a titolo del 5per %°.

3. Identificazione delle ATTIVITA' SENSIBILI nei rapporti con la P.A: "aree di rischio"

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto, nell'ambito delle summenzionate attività implicanti rapporti con pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio, sono state individuate le seguenti **Attività Sensibili** in relazione ai reati di cui agli artt. 24 e 25 del Decreto, ritenute maggiormente esposte a rischio alla luce della valutazione dei rischi, come meglio elencati e descritti nel paragrafo precedente:

- 1) la gestione dei rapporti con autorità sanitarie, autorità di vigilanza ed enti pubblici;

- 2) la stipulazione e/o esecuzione di convenzioni tipo per l'assegnazione di servizi;
- 3) La gestione dei rapporti con l'autorità giudiziaria, delle pratiche legali, dei rapporti con le istituzioni pubbliche, i consulenti e gli studi professionali; nonché la gestione degli adempimenti amministrativi, contrattuali, previdenziali e fiscali relativi al personale;

Nell'ambito delle aree sensibili sopra descritte, le occasioni di possibile comportamento illecito sono individuate in particolare e rispettivamente, in:

- 1) iter di presentazione e partecipazione di domande o istanze alla P.A. volte ad ottenere il rilascio di un atto o provvedimento amministrativo, quale ad es. un'autorizzazione, di interesse aziendale: fase di raccolta e predisposizione dei dati e della documentazione richiesta; firma ed inoltro della domanda di partecipazione; verifica della rispondenza della documentazione
- 2) attività dell'associazione che preveda l'accesso nei confronti di sistemi informativi gestiti dalla P.A. (es. la presentazione in via informatica alla p.A. di istanze e documentazioni di supporto al fine di ottenere il rilascio di un atto o provvedimento amministrativo; i rapporti con soggetti della P.A. competenti in materia fiscale o previdenziale in relazione alle ipotesi di modifica in via informatica dei dati (es. fiscali/previdenziali di interesse dell'ente, già trasmessi) (adempimenti ed ispezioni in materia di imposte e tasse)
- 3) verifiche ed ispezioni presso la AVIS Comunale di Legnano quali quelle eseguite dall'ATS, fase di accompagnamento all'ispezione e messa a disposizione di dati e documenti; fase di firma dei relativi verbali; fase di esecuzione delle eventuali prescrizioni (gestione dei rapporti con la P.A. e/o pubblici funzionari (INPS, INAIL, ASL, GdF, Ministero della salute);
- 4) settore delle attività finanziarie e partecipazione a procedure per l'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti da parte di organismi pubblici (i cui ambiti di operatività particolarmente rilevanti sono: formazione, ricerca ed innovazione, investimenti ambientali, gestione delle attività finanziarie, investimenti di produzione);
- 5) gestione dei contenziosi giudiziari e gestione dei rapporti con consulenti esterni

4. Reati contro la Pubblica amministrazione applicabili dall'AVIS di Legnano

Sulla base delle analisi condotte ed a fronte di quanto evidenziato nei precedenti paragrafi in ordine ai rapporti che l'AVIS Comunale di Legnano intrattiene (o può potenzialmente intrattenere) con la Pubblica Amministrazione, i reati contro la Pubblica Amministrazione configurabili, applicabili e potenzialmente imputabili all'Associazione ai sensi **dell'art. 24 del Decreto** sono nella specie i seguenti:

□ **Malversazione a danno dello Stato** (art. 316 bis c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nei confronti di chiunque, estraneo alla Pubblica Amministrazione, che avendo ottenuto dallo Stato, da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere o allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alla predette finalità (la condotta, infatti, consiste nell'aver distratto, anche parzialmente, la somma ottenuta, senza che rilevi che l'attività programmata sia comunque svolta).

Tale reato si configura ogniqualvolta taluno avendo ottenuto dei finanziamenti, incassi fondi pubblici, omettendo però di fatto di destinarli all'attività/finalità previste dall'accordo (per l'esecuzione del quale i finanziamenti erano stati concessi).

Tenuto conto che il momento consumativo del reato coincide con la fase esecutiva, il reato stesso può configurarsi anche con riferimento a finanziamenti già ottenuti in passato e che ora non vengano destinati alle finalità per cui erano stati erogati.

detto articolo sanziona pertanto l'inadempimento dell'obbligazione contrattuale assunta da chi riceve i contributi, sovvenzioni o finanziamenti da parte dello stato o di altro Ente pubblico o dalle Comunità Europee, di destinare i fondi ricevuti a favorire iniziative dirette alla realizzazione.

Analisi/valutazione di rischio

Livello di rischio	Processi sensibili	Contromisure (protocolli)
<p>Medio - Basso Di regola l'AVIS Comunale di Legnano non opera con finanziamenti pubblici ma tale circostanza non si può escludere in astratto</p>	<p>Partecipazione a gara indetta da soggetto pubblico volta ad ottenere finanziamenti o erogazioni pubbliche. Utilizzo di finanziamenti e contributi pubblici di cui l'AVIS Comunale di Legnano può esser eventualmente destinataria (costituenti risorse economiche per quest'ultima).</p>	<p>Nel caso in cui l'AVIS Comunale di Legnano dovesse esser destinataria di finanziamenti pubblici: detto Ente (in particolare l'OdV) si avvale di un <u>sistema di programmazione e controllo</u>. In particolare l'AVIS ricorre ad una attività di <u>controllo gerarchico</u> (con eventuale sistema di deleghe) in forza del quale dispone verifiche periodiche; predisporre: - attività preliminare con identificazione dei soggetti delegati; - attività di verifica formale e sostanziale (da parte del delegato) delle condizioni di legge necessarie per l'erogazione ovvero un'attività di controllo interno sulla completezza e correttezza della documentazione da presentare (sia essa documentazione di progetto, che documentazione attestante requisiti tecnici, economici e professionali dell'azienda); - attività di controllo interno della rispondenza dei documenti presentati con la realtà associativa (bilanci, certificazione pubbliche, dati occupazionali.); - un'attività di <u>monitoraggio</u> sull'avanzamento del(l'</p>

		eventuale progetto) per i quale siano stati stanziati i fondi, impegnandosi ad una attività di reporting alla P.A., con evidenza e gestione delle eventuali anomalie; -ed infine un'attività di <u>controllo sull'effettivo impiego dei fondi</u> erogati in relazione agli obiettivi dichiarati (supervisione degli atti finali); -attività comunicazione e di successivo riporto delle risultanze atte a garantire l'archiviazione e la tracciabilità delle informazioni rilevanti.
--	--	---

□ **Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato** (art. 316 ter c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura a carico di chiunque, mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue a indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee.

In questo caso, contrariamente a quanto visto in merito al punto precedente (art. 316 bis c.p.), a nulla rileva l'uso che venga fatto delle erogazioni, poiché il reato viene a realizzarsi nel momento dell'ottenimento del finanziamento.

Infine, va evidenziato che tale ipotesi di reato è residuale rispetto alla fattispecie di cui all'art. 640 bis c.p. (truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche), nel senso che si configura non solo nei casi in cui la condotta non integri gli estremi del reato di cui a quest'ultima disposizione.

Analisi/valutazione del rischio

Livello di rischio	Processi sensibili	Contromisure (protocolli)
Medio Di regola l'AVIS Comunale di Legnano non opera con finanziamenti pubblici ma tale circostanza non si può escludere in astratto	Presentazione istanza volta ad ottenere finanziamenti e contributi pubblici di cui l'AVIS Comunale di Legnano può esser eventualmente destinataria (costituenti risorse economiche per quest'ultima)	Nel caso in cui l'AVIS Comunale di Legnano dovesse richiedere finanziamenti pubblici: l'OdV provvederà ad un preliminare esame della documentazione prodotta e diretta all'ente finanziatore; la stessa AVIS Legnanese si avvarrà inoltre della verifica periodica effettuata dal controllo di gestione ... (cfr. area rischi ex art 316 bis

		c.p.)
--	--	-------

□ **Truffa a danno dello Stato o di un altro ente pubblico** (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura laddove chiunque, con artifici e raggiri, inducendo taluno (lo Stato o altro ente Pubblico) in errore, produca per sé o per altri un ingiusto profitto con altrui danno.

In ragione di quanto evidenziato nel paragrafo che precede (con riferimento alla necessità della permanenza di specifici “requisiti” in capo all’AVIS Comunale di Legnano) Tale reato si configura (o potrebbe configurarsi) nei casi in cui l’Ente AVIS - vedendosi venir meno i requisiti giuridici propri di un ente no profit - induca in errore l’ente erogante (es. l’azienda ospedaliera o enti ed istituzioni pubbliche interessate) sulla sussistenza dei medesimi al fine di poter essere qualificata come associazione di volontariato e procurare a sé l’ingiusto profitto della percezione di indebiti fondi pubblici (fondi pubblici erogati a titolo di sussidio o contributo gratuito nonché quale corrispettivo di contratti di convenzioni stipulati con Enti o istituzioni pubbliche per prestazioni socio-sanitarie erogate dall’associazione di volontariato) con conseguente danno patrimoniale per gli enti eroganti.

Gli Artifici consistono nel far apparire come vera una situazione che non trova riscontro nei fatti (alterazione della realtà: simulando l’esistenza di ciò che in realtà non esiste o dissimulando l’inesistenza di ciò che in realtà esiste);

I Raggiri: agiscono sulla psiche del soggetto; c.d. “menzogna qualificata”: consiste in un discorso o ragionamento ingegnoso da parte del truffatore che è volto a creare un falso convincimento nella vittima.

Nella specie: ad es. rappresentando l’associazione come organizzazione di volontariato senza fini di lucro e quindi legittima destinataria dei sussidi e dei contributi in assenza dei presupposti previsti.

Il Danno e profitto: devono scaturire da un atto di disposizione patrimoniale positivo o negativo, che può avere ad oggetto beni mobili o immobili

Analisi/valutazione del rischio

Livello di rischio	Processi sensibili	Contromisure (protocolli)
Medio Di regola l’AVIS Comunale di Legnano non opera con finanziamenti pubblici ma tale circostanza non si può escludere in astratto	Richiesta di finanziamenti e contributi pubblici di cui l’AVIS Comunale di Legnano può esser eventualmente destinataria (costituenti risorse economiche per quest’ultima)	Nel caso in cui l’AVIS Comunale di Legnano dovesse richiedere finanziamenti pubblici: l’OdV provvederà ad un preliminare esame della documentazione prodotta e diretta all’ente finanziatore; la stessa AVIS Legnanese si avvarrà inoltre della verifica periodica effettuata dal controllo di gestione.
di regola le attività di AVIS Comunale di Legnano non sono connesse a provvedimenti amministrativi (si pensi ad es. alle attività di	I rapporti (seppur marginali) con la P.A.	Tutti gli addetti dell’AVIS Comunale di Legnano devono rispettare le prescrizioni del Codice Etico in merito ai rapporti dei pubblici

<p>ispezione connesse alla certificazione di qualità. sebbene essa sia un'attività regolata dal diritto privato, l'evoluzione giurisprudenziale più recente tende a spostarne sempre di più la rilevanza all'interno delle categorie del diritto amministrativo)</p>		<p>funzionari. L'OdV vigilerà sul rispetto di tali regole. Una copia controllata del Manuale della Qualità, degli obiettivi di qualità, degli obiettivi di riesame, delle conformità delle azioni correttive e azioni preventive deve esser consegnata a: Presidente, Direttore e OdV. È fatto divieto al personale dell'AVIS Comunale di Legnano che partecipa alle attività di verifica ispettiva esterna sul sistema di gestione per la qualità di produrre documenti non genuini o rendere affermazioni false al personale ispettivo. È fatto obbligo al personale di AVIS Comunale di Legnano che partecipa alle attività di verifica ispettiva esterna sul sistema di gestione per la qualità di riferire al Presidente, Direttore e all'OdV eventuali tentativi di corruzione effettuati dal personale ispettivo. L'AVIS Comunale di Legnano si avvarrà inoltre della verifica periodica effettuata dal controllo di gestione interno.</p>
--	--	---

☐ **Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche** (art. 640 bis c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura laddove il fatto di cui all'art. 640 c.p. abbia ad oggetto "contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri Enti Pubblici o della Comunità Europea"

Analisi/ valutazione del rischio

Livello di rischio	Processi sensibili	Contromisure (protocolli)
<p>Medio Di regola l'AVIS Comunale di Legnano non opera con finanziamenti pubblici ma tale circostanza non si può escludere in astratto</p>	<p>Richiesta di finanziamenti e contributi pubblici di cui l'AVIS Comunale di Legnano può esser eventualmente destinataria (costituenti risorse economiche per quest'ultima)</p>	<p>Nel caso in cui l'AVIS Comunale di Legnano dovesse richiedere finanziamenti pubblici: l'OdV provvederà ad un preliminare esame della documentazione prodotta e</p>

		diretta all'ente finanziatore; la stessa AVIS Legnanese si avvarrà inoltre della verifica periodica effettuata dal controllo di gestione.
--	--	---

□ **Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico** (art. 640 ter c.p.)

il reato si configura nel caso in cui, alterando il funzionamento di un sistema informatico o telematico, o manipolando i dati in esso contenuti, si ottenga un ingiusto profitto arrecando danno a terzi.

Analisi/ valutazione del rischio

Livello di rischio	Processi sensibili	Contromisure (protocolli)
<p>Medio Di regola l'AVIS Comunale di Legnano non opera con finanziamenti pubblici ma tale circostanza non si può escludere in astratto</p>	<p>Attività aziendali che prevedano l'accesso nei sistemi informativi gestiti dalla P.A. A titolo es:</p> <ul style="list-style-type: none"> - istanza informatica per ottenimento di finanziamenti o contributi pubblici (partecipazione a procedure di gara che prevedano una gestione informatica da parte della P.A.). - i rapporti con soggetti della P.A. competenti in materia fiscale o previdenziale quali le Dichiarazione telematica erario e le comunicazioni in via informatica di modifica dei dati, di interesse dell'azienda, già trasmessi alla P.A. 	<p>L'AVIS Legnanese di denota di un sistema di controllo interno volto a garantire un corretto e legittimo <u>accesso ai sistemi informativi della P.A.</u> caratterizzato da:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Un adeguato riscontro delle password di abilitazione per l'accesso ai sistemi informativi della P.A. possedute, per ragioni di servizio, da determinati dipendenti appartenenti all'ufficio amministrazione (e consulente esterno) 2. Puntuale verifica da parte dei dipendenti medesimi, di ulteriori misure di sicurezza; 3. Il rispetto rigoroso della normativa sulla privacy <p>In caso di partecipazione ad attività finanziaria, l'OdV effettuerà una verifica relativa all'utilizzo di quanto percepito. La stessa AVIS Legnanese si avvarrà inoltre della verifica periodica effettuata dal controllo di gestione esterno come previsto dalla legge che dovrà essere esteso anche alle dichiarazioni telematiche.</p>

Sempre in forza dell'analisi condotta, tenuto conto – come già evidenziato nella Parte Generale del presente Modello - dell'imprescindibile natura giuridica di cui si caratterizza l'AVIS Comunale di Legnano e della totale peculiarità della propria funzione Sociale, si evidenzia che detto Ente, o chi si appresta a lavorare per esso, non si denota di quei poteri e/o funzioni tipici dei Pubblici Ufficiali o incaricati di pubblico servizio di cui agli articoli del c.p.

Tale ente infatti è un'organizzazione Privata e per tale precisa ed imprescindibile ragione, i reati di cui **all'art. 25 del Decreto** sono configurabili ed imputabili in capo all'Ente medesimo solo nei termini di cui agli articoli:

√ **art. 321 c.p.**, rubricato “**Pene per il Corruptore**”, il quale dispone che:

*“Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'art. 319, nell'art. 319bis, nell'articolo 319ter e nell'art. 320 in relazione alle suddette ipotesi degli artt. 318 e 319, si applicano anche a **chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altra utilità**”;*

Pertanto i reati attribuibili in capo all'Ente in termini di “soggetto corruptore” sono:

- **Corruzione per l'esercizio della funzione** (art. 318 c.p.) o meglio: l'aver offerto denaro o altra utilità ad un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio;
- **Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio** (art. 319 c.p.) o meglio: l'offrire o promettere denaro o altra utilità a un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio “per (far) omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio o per (far) compiere o aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio”.

Con la dovuta precisazione che gli atti contrari ai doveri d'ufficio sono non solo quegli atti contrari alla legge, ai regolamenti, a istruzioni o ordini legittimamente impartiti ma anche quegli atti che violino i doveri generici di fedeltà, correttezza ed onestà.

Livello di rischio	Processi sensibili	Contromisure (protocolli)
<p>Medio A fronte di quanto evidenziato in ordine ai rapporti che l'AVIS Comunale di Legnano in trattiene con la P.A. (seppur limitati)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Autorizzazioni; - convenzioni 	<p>Tutti gli addetti di AVIS Comunale di Legnano devono rispettare le prescrizioni contenute nel Codice Etico in ordine ai principi di onestà, trasparenza e correttezza.</p> <p>Al fine di limitare il rischio in questione, l'Associazione incarica il D.G. ad intrattenere rapporti con la P.A., al contempo però Costui è tenuto a non agire mai nella assoluta e completa autonomia e solitudine ma è accompagnato da altra persona (quale il Tesoriere)</p> <p>L'AVIS predispone delle Procedure interne e specifico Protocollo Operativo finalizzato alla prevenzione dei reati medesimi.</p> <p>L'OdV vigilerà sul rispetto di</p>

		tutti i principi e regole enunciate dal Codice Etico, dal Modello 231 e dalle Procedure adottate.
--	--	---

- **Corruzione in atto giudiziari** (art. 319 ter c.p.) o meglio i fatti di cui agli artt. 318 e 319 c.p. sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo (P.U. di funzioni giudiziarie)

Analisi/valutazione del rischio

Livello di rischio	Processi sensibili	Contromisure (protocolli)
Medio/basso Data la natura e l'ampiezza dell'AVIS Comunale di Legnano l'esistenza di contenziosi è una situazione (non frequentemente ricorrente)	Svolgimento di processi civili e penali	Tutti gli addetti di AVIS Comunale di Legnano devono rispettare le prescrizioni contenute nel codice etico in merito ai rapporti dei pubblici funzionari. L'Associazione, in via preventiva, non dispone premi/bonus in favore dei soggetti apicali o subordinati a fronte del raggiungimento di obiettivi. L'OdV vigilerà sul rispetto di tali regole. Il codice etico verrà trasmesso (e sottoscritto per accettazione) da tutti i consulenti di AVIS Comunale di Legnano compresi gli Avvocati.

- **Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio** (art. 320 c.p.) o meglio laddove i fatti di cui agli artt. 321 e 322 (ed in particolare i fatti di cui agli artt. 318 e 319) siano esperiti dall'Ente privato nei confronti di un incaricato di pubblico servizio.

Analisi/valutazione del rischio: vedi Analisi ex artt. 318 e 319 c.p.

√ **art. 322, comma 1 e 3, c.p.**, rubricato “**Istigazione alla corruzione**” che dispone:

Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'art. 318, ridotta di un terzo”.

Analisi/valutazione del rischio: vedi Analisi ex artt. 318 e 319 c.p.

